



Titolo IL VIAGGIO DELLA BANANA

Tipo di attività/strumento

Attività/gioco di simulazione per capire il viaggio che compie la banana per arrivare alle nostre tavole, partendo dalle lontane piantagioni del centro America.

Spunti didattici

È un gioco utilizzato nei percorsi didattici sul tema alimentazione, che mira a spiegare la differenza fra sistema produttivo intensivo e sistema del commercio equo e solidale.

Attraverso l'immedesimazione nei vari personaggi della filiera, i ragazzi acquisiscono molti spunti importanti, spesso complicati se affrontati diversamente, riguardo a: sfruttamento lavorativo dei bambini, negazione dei diritti umani fondamentali, iniqua distribuzione dei guadagni, uso di pesticidi e prodotti chimici nelle piantagioni, ecc.

Le materie didattiche facilmente collegabili sono: scienze, educazione alla cittadinanza ed educazione alimentare. Inoltre, tale attività può rappresentare la base per un percorso didattico di sensibilizzazione su tematiche che interessano il Sud del Mondo.

Descrizione

Materiale: vestiti vari per i personaggi, disegni raffiguranti le banane e i soldi da applicare sulla maglia del bambino, carte di ruolo, immagini paese produttore.

Attività: Per far calare maggiormente i bambini nei panni dei protagonisti, si consiglia di individuare un paese produttore/esportare del frutto, e preparare così una breve presentazione da mostrare, prima del gioco, ai ragazzi. Le foto hanno, infatti, lo scopo di aiutare gli alunni a capire come è fatto lo Stato dal punto di vista paesaggistico, che lingua si parla, la sua bandiera, conoscere i tratti somatici della gente che vi abita, capire cos'è e come è fatta una piantagione di banane, ecc.

GIOCO: ad ogni alunno viene assegnato un ruolo fra questi: PRODUTTORE, TRASPORTATORE, VENDITORE, CONSUMATORE, BANANA, MONETA LOCALE (Schede ruolo in fondo al documento).

Il numero di personaggi viene deciso in base al numero totale degli alunni; ad esempio, su una classe di 29 alunni, ci saranno 3 produttori, 2 trasportatori, 1 venditore, 1 consumatore, 2 banane e 20 monete.

Queste ultime verranno divise in questo modo: 0 soldi al produttore, 2 al trasportatore, 6 al venditore e 12 al consumatore.

Una volta assegnate le parti, tutti avranno una carta di ruolo da leggere e da imparare, tranne le "banane" e i "soldi" che fungono da pura merce di scambio. **Il gioco si divide in due manche:** la prima in cui si simula il commercio "tradizionale" e la seconda che mira a riprodurre il commercio equo-solidale. In entrambe le fasi di gioco, i produttori raccolgono le banane per venderle ai trasportatori i quali le rivendono ai venditori, che le vendono a loro volta al consumatore, ultimo anello della catena.

Des Alpes au Sahel!



Prendendo come esempio sempre la classe di cui sopra, la **prima manche** si svolgerà così: un produttore, raccoglie dall'albero la banana (cioè il bimbo con la figura del frutto attaccata alla maglietta) e la porta al secondo anello della filiera: il trasportatore. Questi lo acquista per 1 soldo (cioè "consegnando" il bimbo con la figura della moneta attaccata alla maglietta). Successivamente il trasportatore vende la sua banana al venditore, che la compra per 3 soldi. Il terzo anello della catena mette sul suo bancone il frutto ad un prezzo pari a 6 soldi, che vengono spesi dall'ultimo protagonista: il consumatore. Si procede con un ulteriore giro e poi, alla fine della manche denominata "commercio tradizionale" si fa un primo ragionamento. Dato che emerge l'iniqua distribuzione del denaro fra i protagonisti della filiera, ci si domanda quali possono essere le alternative: andare direttamente nei paesi produttori a comparare il frutto e riconoscere il giusto prezzo a chi lo produce? Ovviamente no, ed qui che scatta l'arma del commercio equo-solidale.

In questa **seconda fase**, si ripetono i medesimi passaggi della prima MA cambiano i valori dello scambio. Il trasportatore compra dal produttore a 2 soldi anziché 1, il venditore rivende la banana a 4 soldi piuttosto che 3 e, infine il consumatore acquista con 6 monete il suo frutto.

Bisogna tener conto che le proporzioni messe in atto non rispettano effettivamente quelle reali, (infatti, i produttori nella realtà guadagnano circa il 25% in più rispetto al commercio tradizionale, mentre il consumatore paga leggermente di più il prodotto finale), ma tutto è finalizzato a spiegare il tema principale: la differenza fra sistema produttivo intensivo e sistema del commercio equo e solidale.

È opportuno, alla fine dell'attività, raccontare e mostrare (anche attraverso fotografie facilmente reperibili sul web) le condizioni lavorative dei raccoglitori che lavorano per la produzione intensiva i quali, dunque, vengono privati di tutta una serie di diritti fondamentali, oltre al mancato rispetto e tutela dell'ambiente.

Note

Il presente gioco è stato utilizzato nel percorso didattico di EA.SS.SI. "ARRIVA UN CAMION CARICO CARICO DI...", con la Scuola Primaria di Manta (CN).

Se ne consiglia l'utilizzo con bambini con età non inferiore ai 10 anni.

Per farsi aiutare:

Questa scheda è stata redatta dall'ong CCM.

Per informazioni e suggerimenti potete rivolgervi al referente del settore all'Educazione Cittadinanza Mondiale di:

CCM – Comitato Collaborazione Medica
Via Cirié,32/e – 10152 Torino
Telefono: 011.6602793
Fax: 011.3839455
Sito web: www.ccm-italia.org
Email: ccm@ccm-italia.org



Des Alpes au Sahel!



SCHEDA – CARTA DI RUOLO:

1^ FASE_ PRODUTTORI:

Siete una famiglia che lavora insieme in una piantagione di banane: in particolare siete un bambino di 8 anni, una donna che aspetta un bambino e un uomo di circa 40 anni. I turni di lavoro sono molto pesanti (10-12 ore al giorno), avete una breve pausa per il pranzo, guadagnate pochi colon costaricani al mese. La casa in cui vivete è molto semplice, con pochi mobili e ogni giorno raggiungete il vostro posto di lavoro facendo un tragitto a piedi di 2 ore.

Bambino: non vai spesso a scuola perché sei costretto a dare un aiuto alla tua famiglia lavorando e guadagnando qualcosa anche tu. Sei il primo di cinque figli.

Donna incinta: sei incinta e fra poche settimane partorirai. Nonostante il dottore ti abbia detto di riposare, devi andare al lavoro per guadagnare il denaro per mantenere la tua famiglia. Sei stanca. Il posto dove lavori è pericoloso per te e per la tua salute perché spesso passano gli aerei e spruzzano delle sostanze chimiche per far crescere più belle e più grandi le banane, ma a te fanno venire la nausea e il mal di testa.

Uomo: hai 40 anni e lavori da quando ne avevi 6 nella piantagione di banane, hai 6 figli e una casa da mantenere. Lavori 6 giorni su sette e quasi 12 ore al giorno per pochi colon a settimana. Non hai un'assicurazione medica.

Vendete ogni banana ad 1 colon costaricano.

1^ FASE_ TRASPORTATORI:

Lavorate per un'azienda che si occupa di esportare (trasportare dalla Costa Rica agli altri paesi esteri) le banane dall'America all'Europa. Comprate le banane ad 1 colon ciascuna e le rivendete ai venditori europei a 3 ciascuna. Sapete che le banane sono prodotte con fertilizzanti chimici, ma in Europa e nel resto del mondo piacciono e si vendono bene.

1^ FASE_ VENDITORI:

Sei un venditore che compra le banane che arrivano dalla Costa Rica. Le compri a 3 colon costaricani ma le rivendi al doppio: 6 colon! Sai che le banane che vendi arrivano da piantagioni in cui si usano tanti farmaci per farle crescere belle e grandi, ma non importa perché tanto tu non respiri tutti quei farmaci e a te rendono tanti soldi!!

1^ FASE_ CONSUMATORI:

Sei un ragazzo che ama la frutta, le banane sono le tue preferite e le compri sempre nel supermercato vicino casa. Le paghi 6 colon costaricani. Queste banane si dice arrivano dalle piantagioni della Costa Rica, ma non sei molto informato a tale proposito. In fondo non costano troppo e sai che fanno bene, sono ricche di potassio!

Des Alpes au Sahel!



2^ FASE_ PRODUTTORI:

Siete 3 uomini di 25, 30 e 42 anni. Siete in buona salute, lavorate in una piantagione di banane in cui viene garantito a tutti i lavoratori uno stipendio giusto, per il lavoro fatto. Avete molti diritti garantiti, tra i quali la malattia, le ferie e la possibilità di fare delle riunioni fra lavoratori per confrontarsi su eventuali problemi. In questa piantagione non vengono usati fertilizzanti chimici, le ore lavorative sono 8, fate una pausa di circa un'ora per il pranzo e avete l'assistenza sanitaria. Con i soldi che guadagnate potete mantenere la vostra famiglia e i figli possono andare a scuola e studiare.

2^ FASE_ TRASPORTATORI:

Lavorate per un'azienda che si occupa di esportare (trasportare dalla Costa Rica agli altri paesi esteri) le banane dall'America all'Europa. Comprate le banane a 2 colon ciascuna e le rivendete ai venditori europei a 4 ciascuna. Sai che le banane che trasporti fino in Europa sono migliori: non vengono trattate con farmaci per farle crescere più grandi e più belle, ma almeno sono più sane!! Costano leggermente di più ma almeno i produttori e le loro famiglie ricevono un buono stipendio e vivono in buone condizioni.

2^ FASE_ VENDITORE:

Sei un venditore che compra le banane che arrivano dalla Costa Rica. Le compri a 4 colon costaricani e le rivendi a 6. Sai che le banane che vendi sono sane: non vengono trattate con farmaci per farle crescere più grandi e più belle. Costano leggermente di più ma almeno i produttori e le loro famiglie ricevono un buono stipendio e vivono in buone condizioni.

2^ FASE_ CONSUMATORE:

Sei una mamma che ha due bimbi piccoli che amano mangiare le banane. Abiti in Italia e sai che qui esistono dei prodotti del commercio equo solidale. Cosa vuol dire?? Significa che il prodotto che compri rispetta tutte una serie di leggi importanti: rispetto per i lavoratori nelle piantagioni, rispetto della natura, è vietato lo sfruttamento di bambini lavoratori. Sei felice perché, nel tuo piccolo, contribuisce a far felice una famiglia di un paese lontano ma molto simile alla tua, con una mamma, un papà e dei bambini desiderosi di crescere.

